



Ministero per i beni e le attività culturali
e per il Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Torino,

Al Comune di Torino
Divisione ambiente, verde e protezione civile
Area Ambiente
Servizio adempimenti tecnico ambientali
Via Padova 29 - 10152 TORINO
PEC: ambiente@cert.comune.torino.it

p.c. Regione Piemonte
Direzione Ambiente Governo e tutela del territorio
Corso Bolzano 44 - TORINO
PEC: territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
mail: valorizzazione.paesaggio@regione.piemonte.it

p.c. Esselunga spA
via Gianbologna 1 – 20096 Limito di Pioltello (MI)
PEC: esselunga@legalmail.it

Prot. n.

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica, archeologica, architettonica

DESCRIZIONE: TORINO

Bene e oggetto dell'intervento: Programma Integrato ai sensi della L.R. 18/96 – Ambito del P.R.G. 9.33 Damiano (Area Ex O.G.M.). Variante al PRIN relativo alla Zona Urbana di Trasformazione denominata “Ambito 9.33 Damiano” e contestuale Variante Parziale al PRGC del Comune di Torino – Fase di specificazione dei contenuti - Indizione CDS semplificata – asincrona, e pubblicazione Documento Tecnico Preliminare (DTP) funzionale all'espletamento della Fase di Specificazione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Torino – Corso Vigevano, corso Vercelli, via Cuneo, via Damiano, via Carmagnola

DATA RICHIESTA: data di arrivo richiesta: 17/08/2020 (vs. prot. 6345 del 17/08/2020)
protocollo entrata richiesta ns prot. 12680 del 18/08/2020

RICHIEDENTE: Comune di Torino - Pubblico

PROCEDIMENTO: art. 14 e sgg. della Legge 241/1990 e s.m.i.

PROVVEDIMENTO: PARERE DI COMPETENZA

DESTINATARIO: Comune di Torino - pubblico

Con riferimento alla nota prot. 6345 del 17/08/2020 del Comune di Torino - Divisione ambiente, verde e protezione civile, Area Ambiente, Servizio adempimenti tecnico ambientali, relativa a *Programma Integrato ai sensi della L.R. 18/96 – Ambito del P.R.G. 9.33 Damiano (Area Ex O.G.M.). Variante al PRIN relativo alla Zona Urbana di Trasformazione denominata “Ambito 9.33 Damiano” e contestuale Variante Parziale al PRGC del Comune di Torino – Fase di specificazione dei contenuti - Indizione CDS semplificata – asincrona, e pubblicazione Documento Tecnico Preliminare (DTP) funzionale all'espletamento della Fase di Specificazione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);*

Esaminato il Documento Tecnico Preliminare (DTP) consultato al seguente indirizzo web: <https://tinyurl.com/exOGM-spec> ;

Considerato che, nell'ambito della fase procedimentale in atto - afferente l'iniziativa di rigenerazione urbana prevista e relativa variante urbanistica proposta - questo Ufficio, per quanto di competenza, è chiamato a verificare la completezza e coerenza degli studi ed elaborati prodotti dal proponente nel merito degli impatti sul contesto archeologico, paesaggistico e monumentale, ai fini della redazione del *Rapporto ambientale* da sottoporre a V.A.S.;

Considerato che, sotto il *profilo paesaggistico* (parte III del D.Lgs. 42/04 s.m.i.):

- L'area non è assoggettata a vincoli di tutela per pubblico interesse;
- L'area ricade nell'ambito n. 36, e nell'Unità di Paesaggio 3601 – Torino, con tipologia normativa V- Urbano



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

rilevante alterato. I caratteri tipizzanti di questa tipologia insediativa, secondo quanto definito dall'art. 11 delle NTA, sono: "presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche, e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali";

- Tra gli indirizzi e gli orientamenti strategici definiti dal PPR per l'area nord di Torino, oltre alla razionalizzazione dell'assetto urbano e funzionale e alla riqualificazione dello spazio pubblico della città, sono perseguite le seguenti priorità: Ridisegno dei fronti edificati, con mitigazione degli impatti, degli effetti barriera e delle alterazioni dei paesaggi di ingresso e lungo le strade; Riqualificazione del sistema degli spazi pubblici urbani con il completamento della rete dei parchi periurbani e dell'accessibilità ciclo-pedonale dell'intero territorio e la connessione tra parte interna ed esterna del paesaggio metropolitano;

- Tra le componenti paesaggistiche caratterizzanti sono individuate dal PPR nell'area *Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico* (art. 27 NTA)

- L'area ricade in *Zona fluviale allargata della Dora Riparia* (art. 14 NTA)

Considerato che, sotto il profilo della *tutela architettonica* (parte II del D.Lgs. 42/04 s.m.i.):

- sull'area in oggetto insistono manufatti architettonici industriali assoggettati a tutela per interesse culturale particolarmente importante ai sensi del D.M.BB.CC. 27.09.2000 - ed in particolare l'edificio corrispondente alla particella n. 23 progettato dall'architetto Pietro Fenoglio (limitatamente alla facciata su Via Damiano) e l'edificio denominato "Lingottino", progettato dall'ingegnere Giovanni Chiesa (limitatamente alla facciata su Corso Vercelli-angolo Corso Vigevano) - per i quali è necessario salvaguardare l'integrità della parti vincolate, e valorizzarne il godimento culturale attraverso un armonico ed equilibrato inserimento delle nuove costruzioni e una corretta rifunzionalizzazione degli interni eventualmente conservati dei manufatti medesimi;

Considerato che, sotto il profilo della *tutela archeologica* (parte II del D.Lgs. 42/04 s.m.i.):

- l'area oggetto d'intervento non risulta sottoposta a provvedimenti di tutela archeologica, in essere o in corso d'istruttoria, e non ricade all'interno della zona suscettibile di ritrovamenti di interesse archeologico individuata nel PRG vigente della Città di Torino.

Tutto ciò visto e considerato, questa Soprintendenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, verificata la situazione vincolistica dell'area interessata dalle opere in argomento, per quanto di competenza esclusivamente sotto il profilo paesaggistico, storico-architettonico e archeologico, *valuta fin d'ora che l'iniziativa, così come proposta, non generi in linea di massima impatti ostativi sui beni architettonici, archeologici e sulle componenti di paesaggio.*

Ciò premesso, si formulano le seguenti valutazioni circa la completezza degli elaborati proposti ai fini della redazione del Rapporto ambientale:

Nel merito della tutela paesaggistica:

- La Verifica di coerenza esterna con il PPR del Rapporto Ambientale dovrà essere svolta in forma tabellare riportando ordinatamente previsioni, prescrizioni, indirizzi afferenti rispettivamente ambito, unità di paesaggio, componenti paesaggistiche con le relative NTA, così come già individuate nella Relazione Illustrativa, ed eventuali altre che dovessero essere individuate nell'approfondimento dell'analisi. Per ciascuna voce andrà puntualmente verificata e motivata la coerenza e rispondenza delle scelte insediative e progettuali operate.

- In riferimento ai requisiti di qualità architettonica da adottarsi nel ridisegno dei fronti edificati ai fini della riqualificazione urbana, si invita a voler approfondire le scelte compositive di raccordo con gli immobili preesistenti mantenuti inalterati, con particolare riferimento alla continuità dei fili delle coperture e alla tipologia di queste ultime (ad esempio nei fabbricati di Corso Vercelli/angolo via Cuneo), e alla coerenza nel ritmo e nei materiali di facciata (ad esempio per l'edificio piastra centrale). Ciò al fine di garantire un armonico impatto dell'intervento sul tessuto frammentario esistente.

- In riferimento alla necessità di conservare la memoria identitaria del luogo, connotato prima della dismissione dalla fisionomia industriale a 'recinto chiuso', si invita a voler approfondire la possibilità di mantenere, in alcune parti non edificate lungo la perimetrazione del compendio, l'effetto di barriera in origine conferito dalle murature di recinzione, anche utilizzando o alternando soluzioni maggiormente filtranti (barriere vegetali, cancellate, schermature semitrasparenti, ecc.)

Nel merito della tutela architettonica:

- Andrà sinteticamente affrontata, nel rapporto ambientale, la verifica degli impatti concreti derivanti ai beni assoggettati a tutela a seguito degli interventi di demolizione, scavo e costruzione nell'ambito in oggetto, e la definizione di eventuali misure per l'abbattimento del rischio di danneggiamenti;

- Si ricorda sin d'ora che i progetti definitivi di interventi puntuali che coinvolgano direttamente o indirettamente i manufatti vincolati andranno comunque sottoposti ad autorizzazione da parte dell'Ufficio scrivente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/04 s.m.i., e non potranno prevedere soluzioni snaturanti o eccessivamente invasive dal punto di vista materico, compositivo e strutturale, tali da impattare negativamente, compromettendo i valori culturali ragione del vincolo.



Nel merito della tutela archeologica:

- Rammentando la necessità di espletare la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 per quanto riguarda le opere di scavo interventi di carattere pubblico, ivi comprese le opere di urbanizzazione, anche eseguite a scampo degli oneri, e di bonifica, si richiede di includere una sintesi del citato elaborato all'interno del Rapporto Ambientale, nella sezione inerente i possibili impatti sui beni culturali.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti a valutazioni congiunte in merito a quanto sopra esposto.

IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti

documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

I Responsabili dell'Istruttoria

arch. Lisa Accurti

(tel. 011.52204471 - lisa.accurti@beniculturali.it)

dott.ssa Stefania Ratto

(tel 011.19524443 – stefania.ratto@beniculturali.it)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo